

Sport

COPPE. Sorteggio morbido, ma per rossoneri e bianconeri c'è il rischio-derby nei quarti

Poteva andar molto peggio. E difficilmente poteva andar meglio. Il sorteggio delle Coppe europee offre questo scenario: Rapid Vienna e Fenerbahce Istanbul per la Juve e Porto, Goteborg (Svezia) e Rosenborg (Norvegia) per il Milan in Champions League; i rumeni del Gloria Bistrita per la Fiorentina in Coppa delle Coppe; in Coppa Uefa, i francesi del Guingamp per l'Inter, quelli del Lens per la Lazio, i portoghesi del Guimaraes per il Parma e la Dinamo Mosca per la Roma. Urna benevola, ma attenzione: dopo un decennio, i nostri club non sono più l'ombelico del mondo.

Maglia nera della sfortuna ai giallorossi di Carlos Bianchi: hanno pescato una delle teste di serie. La Roma vanta però un precedente benaugurante: la vittoria sul CSKA Mosca ottenuta il 18 settembre 1991 sotto la gestione di un altro Bianchi, Ottavio. I giallorossi sono stati jellati due volte: sorteggiati in casa in contemporanea con la Lazio, hanno dovuto accettare di giocare la prima sfida in casa perché i cugini, meglio classificati nello scorso campionato e più avanti anche nella classifica Uefa, hanno avuto la facoltà di scelta. Quindi, Roma subito in casa e Lazio in trasferta, per esorcizzare il ricordo di quel 6-0 con il quale il Lens, il 2 novembre 1977, inflisse al club biancoceleste una delle peggiori umiliazioni della sua storia.

Nella Champions League, che vede in campo la Juventus campione d'Europa nel gruppo C e il Milan campione d'Italia nel girone D, le due squadre italiane partono con una paura comune: quella di incontrarsi nei quarti di finale. La Juventus dovrà fare i conti con il Manchester United di Cantona: a occhio è una volata a due per il primo posto (anche gli inglesi, infatti, vogliono evitare l'ostacolo Milan). Il terzo incomodo potrebbe essere il Rapid Vienna. Il Milan ritrova il Porto, avversario di antiche battaglie, e due formazioni del Nord Europa che non dovrebbero creare problemi.

Ecco le reazioni. Bettega, vicepresidente bianconero: «Per noi e per il Milan sarà fondamentale vincere il girone per evitare lo scontro fratricida. L'avversario più forte è il Manchester United, ma attenzione al Rapid Vienna». **Galliani, vicepresidente del Milan:** «Il nostro gruppo è abbordabile. La cosa più importante è evitare nei quarti la Juventus». **Grande preoccupazione in casa della Roma. Il tecnico giallorosso, l'argentino Carlos Bianchi:** «La Dinamo Mosca è un avversario difficile. Percentuali di qualificazione? Pari: 50 per cento noi e 50 loro».

Uno sguardo alle altre sfide. Il panorama più interessante lo offre la Coppa Uefa: Cskia Mosca-Feyenoord Rotterdam, Arsenal (Ing)-Bpussia Moenchengladbach, Celtic (Sco)-Amburgo sono da non perdere. Piccolo record per Mosca: quattro squadre iscritte alla Coppa Uefa (Dinamo, Spartak, Torpedo e Cskia): ci incuriosisce vedere come finirà questo insolito derby.



I festeggiamenti della Juventus per la vittoria della Coppa dei Campioni '95-'96

Alberto Pais

Un'Europa da non fidarsi

JUVENTUS

STEFANO BOLDRINI

MILAN

Il Manchester di Cantona vuole un altro 1968

Le avversarie della Juventus: Manchester United: è una delle più vecchie e prestigiose squadre del calcio inglese. In bacheca, ci sono 10 titoli nazionali, 8 Coppe d'Inghilterra, 1 Coppa di Lega, 1 Coppa dei Campioni (1968), 1 Coppa delle Coppe (1991), 1 Supercoppa europea (1991). L'allenatore è Alex Ferguson, il modulo è il 4-4-2, l'obiettivo di questa stagione è la Champions League. A parte calciatori scozzesi e gallesi, gli stranieri sono il portiere danese Peter Schmeichel, il centrocampista ceco Karel Poborsky, il centrocampista avanzato olandese Jordi Cruyff, ma, soprattutto, il francese Eric Cantona, genio del calcio dal carattere rissoso. I «Red Devils» (Diavoli rossi) giocano all'«Old Trafford» (45.000 posti). Gli allibratori inglesi danno il Manchester United come terzo favorito per la Coppa dei Campioni (5/1): al primo posto il Milan con 11/8 e al secondo la Juventus con 4/1. Il commento del presidente, Martin Edwards: «Quest'anno ci siamo rinforzati. la sentenza-Bosman ci ha permesso di allargare il numero degli stranieri. Vedrete, arriveremo lontano».

Rapid Vienna: allenato da Ernst Dokupil (49 anni), ha vinto 30 scudetti, 3 Supercoppe d'Austria, 1 Mitropa Cup e, splendida chicca, lo scudetto tedesco del 1941 e la

Coppa di Germania del 1938, anni in cui l'Austria era annessa alla Germania. I risultati migliori ottenuti sono state le due finali in Coppa delle Coppe, perse entrambe, nel 1987 con l'Everton e lo scorso maggio con il Paris Saint-Germain. Il Rapid è allenato da Ernst Dokupil (49 anni), che pratica un modulo 3-5-2. In difesa, il libero bulgaro (Ivanov) gioca dietro ai due centrali, il portiere Lesiak e a Schoettele; a centrocampo troviamo Prosenik, Heraf, Stoeger, Kuehbauer e l'altro polacco Ratajczyk; in attacco Stumpf e Mandrecko. Il capitano è il portiere, Konsel. In campionato, il Rapid è a centroclassifica (4 punti). Lo stadio è l'«Hanna», ma la squadra gioca gli incontri internazionali al «Prater» (50 mila posti circa).

Fenerbahce Istanbul: la squadra turca è allenata dal brasiliano Sebastiao Lazaroni, tecnico del Brasile ai campionati del mondo di Italia '90 e poi di Fiorentina e Bari. La squadra applica lo schema 3-5-2. Gli stranieri sono quattro, il più famoso è il bulgaro Emil Kostadinov. Il Fenerbahce, fondato nel 1907, ha vinto 12 titoli nazionali e 4 Coppe di Turchia. Con le squadre italiane ci sono due precedenti: nel 1985 fu eliminato dalla Fiorentina (0-1 e 0-2) e nel 1991 dall'Atalanta (0-1, 1-4), sempre in Coppa Uefa.

Porto, un nemico ritrovato e il football del Nord

Due vecchie conoscenze di Champions League per il Milan, Porto e Goteborg, e un'avversaria praticamente sconosciuta, il Rosenborg. Un sorteggio all'apparenza più che soddisfacente, anche se il tecnico Oscar Tabarez è convinto che non ci sia nulla di facile. «Da prendere con particolare attenzione il Porto ha detto l'allenatore rossoneri», ma anche tutte e due le squadre scandinave vanno guardate con rispetto, anche perché ai livelli di Coppa Campioni nessuna squadra va presa sottogamba. «Il calcio nordeuropeo è in espansione, lo si è visto in particolare con le rappresentative nazionali - ha aggiunto Tabarez -. Sono squadre che giocano un calcio molto fisico, hanno un forte centrocampo, e in questo ultimo periodo si stanno avvicinando molto al tipo di gioco britannico, con una zona difensiva all'inglese e rapide verticalizzazioni aeree». Marco Simone ha un preciso ricordo di Porto e Goteborg. «Naturalmente mi fa più paura il Porto - ha detto il centravanti -. Contro i portoghesi furono due 1-0 per noi, ma in trasferta fu un pareggio. Quanto al Goteborg, il mio ricordo è legato alla partita di San Siro, con i quattro gol di Van Basten, che gli valsero la conquista del Pallone d'Oro».

Il Porto è una delle squadre più titolate del Portogallo e una delle favorite nel campionato '96-'97, al via domenica. Nel primo impegno

ufficiale della stagione, l'andata della Supercoppa, il Porto ha già battuto il Benfica 1-0. Rispetto allo scorso anno, la squadra è stata rivoltata: se n'è andato l'allenatore inglese Bobby Robson, che ha portato con sé al Barcellona il portiere della nazionale Vitor Baia, ed è stato ceduto Emerson, passato al Middleborough di Ravanelli. Il nuovo allenatore è Antonio Oliveira, il tecnico che ha condotto il Portogallo fino ai quarti di finale agli ultimi europei. Come nuovo portiere è stato chiamato il polacco Andrzej Wozniak, acquistato da Widzew Lodz. Tra gli altri acquisti, sono da segnalare il difensore uruguayano Alejandro Diaz (Liverpool), il centrocampista austriaco Arnold Wetl (Sturm Graz) e le punte brasiliane Mario Jardel, campione del Sudamerica per club con il Gremio e Artur (Boavista). Il Milan dovrà fare attenzione a Domingos, capocannoniere nel '95-'96 con 25 gol. Artur Jorge, nuovo ct della nazionale portoghese e in passato sulla panchina del Porto, ha convocato per la prima partita delle qualificazioni a Francia '98 - il 31 agosto in Armenia - 6 giocatori del Porto. Si tratta dei difensori Jorge Costa e Rui Santos, dei centrocampisti Barroso e Paulo Barros, e degli attaccanti Domingos e Folha. Nel palmares del Porto una coppa dei Campioni, vinta nell'87, oltre a 14 scudetti, 12 coppe del Portogallo e 7 Supercoppe nazionali.

I RIVALI DI COPPA DELLE COPPE E COPPA UEFA

Pericolo russo per la Roma di Carlos Bianchi

Gloria Bistrita

Il Gloria Bistrita, la squadra romena prossima avversaria della Fiorentina nel primo turno di Coppa delle Coppe, è alla sua terza avventura sulla scena internazionale. Due anni fa, sempre in Coppa delle Coppe, fu eliminato al primo turno dal Saragozza. Più lontano nel tempo, c'è una sfortunata partecipazione alla Coppa Uefa. Bistrita è una città di circa 100 mila abitanti, capoluogo di distretto nella regione della Transilvania (Romania settentrionale). Il Gloria da cinque anni gioca nel campionato di massima divisione, ma quest'anno è in difficoltà: occupa la quarantunesima posizione in classifica, subito dietro al ben più famoso Steaua Bucarest, anch'esso in difficoltà. Il Gloria Bistrita ha vinto una edizione della Coppa di Romania, non l'ultima (ci riuscì nel 1994), però è approdato ugualmente alla Coppa delle Coppe dopo essere stato finalista con lo Steaua che, essendosi aggiudicato sia Coppa che Campionato, ha optato per la Champions League (girone B insieme a Atletico Madrid, Borussia Dortmund e Widzew Lodz). La squadra gioca in completa tenuta bianca, in uno stadio la cui capienza massima è di 10 mila spettatori. I giocatori più rappresentativi del Gloria Bistrita sono il portiere Kostel Campeanu e il centrocampista Iftodi.

Lens

Il Lens, l'avversario che la Lazio forse meno gradiva, ricordando l'eliminazione nella Coppa Uefa 1977-1978 (e una sconfitta per 0-6), è la squadra di una società fondata nel 1906. Nella sua lunga storia non ha mai vinto un titolo nazionale, se si esclude la vittoria del campionato del Nord della Francia nel 1944, quando il torneo fu sdoppiato a causa della Seconda Guerra Mondiale. Anche nella Coppa di Francia gli avversari della Lazio sono arrivati due volte in finale, nel 1948 e nel 1975, senza però vincere il trofeo. Il Lens è schierato in campo con un classico 4-4-2. Il suo giocatore più rappresentativo è il nuovo acquisto Vladimir Smicer, attaccante proveniente dallo Slavia Praga, autore lo scorso 19 giugno agli Europei, all'«Anfield» di Liverpool, della rete del 3-3 che a tre minuti dalla fine fissò il punteggio di Russia-Repubblica Ceca e condannò l'Italia all'eliminazione. In panchina siede Slavo Muslin, che lo scorso anno ha cominciato la stagione guidando i girondini del Bordeaux, giunti poi alla finale di Coppa Uefa, per essere esonerato nel corso dell'anno. Commento distaccato da parte del presidente, Gervais Martell: «La Lazio non ci fa paura. Non è un avversario insuperabile». Il Lens si è qualificato per la Coppa Uefa terminando lo scorso campionato al quinto posto.

Vitoria Guimaraes

Il Vitoria di Guimaraes, avversario del Parma nel primo turno di Coppa Uefa, è una delle squadre di «seconda linea» della serie A portoghese. L'unico trofeo in bacheca è la Supercoppa portoghese, conquistata nel 1988. Nel campionato scorso si è classificato al quinto posto. Non ci sono precedenti con le squadre italiane. In squadra, non ci sono stelle di prima grandezza ma giovani promesse che vengono poi regolarmente prelevate dai club maggiori o campioni ormai logori che hanno trascorsi in squadre come il Benfica, il Porto e lo Sporting di Lisbona. Per la stagione 1996/97 l'impianto base della squadra è quello dello scorso campionato, quando nel girone di ritorno il Vitoria fu protagonista di clamorose vittorie sul terreno dello Sporting di Lisbona e del Porto, in entrambi i casi per 3-2. Ricco di stranieri, ha anche due brasiliani naturalizzati, Edinho e Gilmar. Il Vitoria è allenato da Jaime Pacheco, un ex-centrocampista di ottimo livello. Lo stadio è il «D. Alfonso Enrique», che ha una capacità massima di 33.000 spettatori. Guimaraes è una cittadina di circa 30.000 abitanti con alle spalle grandi tradizioni storiche: è qui che nel XII secolo venne fondato lo stato portoghese. Situa nel estremo nord del paese, oggi è un importante centro industriale e tessile.

Dinamo Mosca

La squadra che affronterà la Roma nel primo turno di Coppa Uefa è uno dei club più gloriosi del calcio russo. La Dinamo Mosca, società sportiva del ministero dell'Interno, della polizia e dei vigili del fuoco, maglia bianca e calzoncini blu, ha vinto 11 scudetti e 5 coppe nazionali in epoca sovietica. Il suo miglior risultato europeo è la finale di Coppa della Coppe raggiunta e persa nel '72. Dopo un periodo di appannamento, la Dinamo è tornata competitiva: nel campionato russo in pieno svolgimento (comincia in primavera) è terza. L'allenatore è Adamas Golodiez, di origine lituana. In passato ha vestito la maglia della Dinamo Mosca anche il leggendario portiere Lev Iascin. Nell'organico attuale non ci sono stelle di prima grandezza (nessuno è titolare in nazionale), ma non mancano giovani promesse del calcio russo, primo fra tutti l'attaccante Vadim Ceryshev. Altri punti di forza sono considerati il portiere Andrii Smetanin e il regista Alexandr Kobeliev. Golodiez privilegia comunque il collettivo. In 24 partite del campionato in corso la squadra moscovita ha segnato 42 gol e ne ha subiti 21, raccogliendo 49 punti contro i 50 di Rotor e Alganja. Gioca nel vecchio stadio di Leningradski Prospekt, costruito nel 1928.

Guingamp

Il Guingamp, avversario dell'Inter nel primo turno di Coppa Uefa, è entrato nel tabellone della competizione uscendo dalla dura selezione del torneo Interotto, eliminando nel secondo turno preliminare i russi del Rotor Volgograd, attualmente in testa al campionato russo. Difficilmente però i francesi potranno riuscire a ripetere lo straordinario cammino del Bordeaux nella scorsa stagione, partito dall'Interotto e arrivato in finale contro il Bayern. In realtà, come aveva detto l'allenatore del Guingamp, Francis Smerecki, prima della partita di ritorno con i russi, per la sua squadra, che appena due anni fa militava nella terza divisione francese, già la partecipazione all'Interotto aveva rappresentato un successo. Il Guingamp si è piazzato al decimo posto nello scorso campionato francese, il primo disputato nella massima serie. Nessun giocatore della sua rosa è noto alla ribalta internazionale. Due giocatori hanno invece lasciato la casacca rossa alla fine della scorsa stagione, ingaggiati da squadre più titolate: Fournier dal Borussia Monchengladbach e Tomic dall'Atletico Madrid. Lo stadio «Roudourou» che ospita le partite interne della squadra, contiene 16.000 posti. Entusiasta del sorteggio il presidente, Bertrand Salomon: «Quando giocheremo in casa prevedo una giornata memorabile e un incasso storico».